

Illustrate dall'assessore allo sviluppo economico, Provantini

Dalla Regione un pacchetto di proposte per sciogliere i nodi della crisi umbra

Una conferenza nazionale per la Pozzi - Come intervenire sull'altro punto caldo della Terni - Verso una verifica dell'accordo IBP - Un progetto di legge per una effettiva applicazione della «183»

Tensione nelle industrie ternane

Domani sciopero di due ore alla Polimer

TERNI — In tutte le industrie ternane c'è tensione. Per i lavoratori del polo chimico Montedison, di quello ENI-ANIC di Neramonte, della Boscio, e della SIT Stampaggio sta per iniziare una settimana impegnativa, si comincia domani con uno sciopero di due ore, ad ogni turno di lavoro, nelle industrie di quartiere Polimer, dove da una parte la direzione continua a mandare avanti la pratica per la cassa integrazione, dall'altra le organizzazioni sindacali hanno presentato una piattaforma con la quale si chiede la difesa dei posti di lavoro e si indicano gli strumenti da fare per raggiungere questo obiettivo.

La trattativa è stata rotta in quanto le organizzazioni sindacali hanno respinto l'ipotesi formulata dall'azienda che prevede il ricorso alla cassa integrazione per tutti i 264 addetti alla produzione della metak, che a turno dovrebbero restare a casa per un periodo di tre mesi. Tutto questo mentre altri 74 lavoratori della Moleplan già sono in cassa integrazione e dovrebbero restare fino a novembre, mentre alla DIMP si parla di ritardi nel pagamento degli stipendi, se persistono le difficoltà del settore della plastica, la provinciale ed il consiglio di fabbrica contestano questa linea aziendale, con una serie di valide argomentazioni: in primo luogo «è un accordo aziendale dell'ottobre dello scorso anno, con il quale la direzione si impegna a non far fronte alle difficoltà con la cassa integrazione, ma evidentemente andando alla radice del male.

C'è da parte sindacale una disponibilità quindi ad affrontare il problema dell'organizzazione del lavoro, ma con alcune garanzie. La prima è che il numero dei posti di lavoro (adesso sono 295 in tutta l'area) non venga ridotto. Si chiede perciò lo sviluppo occupazionale della Moleplan e della Neori industrie che hanno buone prospettive di mercato. La Montedison dovrebbe impegnarsi a costruire nuovi impianti che consentano la creazione di nuovi posti di lavoro.

«Vogliamo un confronto più complessivo con la Montedison — si dice in una nota del sindacato — sullo stato produttivo dell'intera area e sugli investimenti, perché solo da un sesto positivo di questo confronto possono uscire le garanzie di mantenimento del posto di lavoro per tutti i dipendenti e prospettive di sviluppo.

I consigli di fabbrica del polo chimico di Neramonte si riuniscono domani mattina. Decideranno se come proseguire la lotta che vede i lavoratori della ITRES impegnati in uno sciopero ad oltranza che dura ormai da una ventina di giorni. Si chiede che l'azienda resti nell'ambito delle industrie pubbliche e che sia garantito il posto di lavoro. Cinquanta lavoratori sono in cassa integrazione. Per mercoledì 15 è fissato un primo incontro tra l'ENI e le organizzazioni sindacali, il giorno successivo un altro incontro si terrà nella sede della giunta regionale.

C'è intanto chi ha diffuso la falsa notizia che la Regione fosse stata informata della trattativa della vendita della ITRES a privati. La smentita a queste voci diffuse da «clienti democristiani» per creare confusione e per coprire proprie precise responsabilità, viene proprio da un comunicato dell'ASAP, dell'Associazione delle industrie pubbliche, che precisa non aver avuto alcun incontro con la Regione.

Scioperi articolati alla Boscio, industria che non riesce a venir fuori dal guado nel quale è stata cacciata dalla Gepi, attuale proprietario. La Gepi dovrà lasciare entro febbraio l'azienda sulla base di un preciso accordo di legge e senza aver ancora chiarito quale dovrà essere il suo futuro e mentre non è stato avviato il programma di investimenti per il trasferimento del nuovo stabilimento, come ci si era impegnati a fare. I lavoratori della Boscio si incontreranno con gli amministratori del comune di Narni, di Terni e con l'amministrazione provinciale.

PERUGIA — Il dibattito sulla crisi umbra continua e si accresce di nuove voci. Ieri è intervenuto, con una lunga intervista rilasciata alla agenzia regionale «Umbria Notizie» l'assessore allo sviluppo economico Alberto Provantini. Il compagno Provantini dopo aver fatto un'analisi approfondita dello stato delle grandi e piccole aziende avanza una serie di proposte e enumera le più importanti scadenze dei prossimi giorni.

Per la Pozzi — dice l'assessore — convocheremo una conferenza nazionale con la partecipazione della regione, dei comuni interessati e delle organizzazioni sindacali. Come si ricorderà gli 800 lavoratori del grande complesso spoletino sono costantemente minacciati di veder ridotti i posti di lavoro.

Altro punto caldo, la «Terni» e anche su questo la regione ha intenzione di intervenire quanto prima. E' sempre il compagno Provantini ad annunciare

che la giunta vuole presentare la prossima settimana un documento al Senato, dopo aver sentito il comune di Terni, i sindacati e il consiglio di fabbrica. «Chiediamo inoltre — afferma l'assessore allo sviluppo economico — che si apra non più un confronto, ma una vera e propria trattativa programmatica fra governo, IRI, Finsider e Terni da un lato, regione, comune e sindacati dall'altro, aprendo una nuova fase e indicando una conferenza alla «Terni».

Per quanto riguarda la IBP, Provantini propone di andare a fine anno a una verifica dell'accordo. «Per parte nostra — spiega — continueremo a lavorare affinché si discuta con l'azienda l'attuazione degli impegni e dei programmi; decideremo però anche che il governo tenga fede alle assicurazioni che in passato fece».

Esiste poi il problema delle piccole

e medie aziende. Su questo punto, dopo aver fatto rilevare che il governo non ha mai applicato la 183, l'assessore regionale allo sviluppo economico propone «che questa legge venga cambiata» e prosegue: «Metteremo a punto un progetto di legge, concordato con le regioni e con tutte le forze interessate che renda più operativo questo provvedimento. La nostra idea — continua — è quella della costituzione di un fondo nazionale, ripartito in fondi regionali. E' questo un modo per superare il problema delle «aree» e garantire snellezza alle procedure».

E' di ieri infine la notizia che Provantini si incontra giovedì 16 ottobre con il presidente dell'ANIC Ing. Agostino Pagano per discutere sui problemi delle aziende ANIC della zona di Neramonte. Incontro, ormai fissato, che si svolgerà presso l'assessorato regionale a Perugia.

Alla manifestazione interzonale indetta dalla Confcoltivatori

In tanti a Orvieto perchè l'agricoltura non rimanga un fiore all'occhiello

Nessuna proposta corporativa ma la richiesta di misure che tengano conto delle esigenze generali del paese - «Nelle stesse mani terra, capitale e lavoro»

Dà i «numeri» il cervellone Inps

PERUGIA — Forte malcontento tra i pensionati della nostra provincia. Molti di loro infatti, con l'ultimo pagamento, non hanno ancora ricevuto gli aumenti previsti dalla legge ed inoltre si sono verificati numerosi errori nella ripartizione dei conguagli.

Comunque all'INPS assicurano che tutti i ritardi e gli errori saranno eliminati al più presto possibile, essendo intervenuto un accordo con le organizzazioni sindacali del governo che entro novembre garantirà una migliore organizzazione dei servizi interni.

Oggi diffusione straordinaria dell'Unità

Un Perugia «abbottonatissimo» oggi in campo ad Ascoli

Si respira aria di zero a zero

Le formazioni allestite da Fabbri e Olivieri «funzionali» ad un risultato in bianco - Di Gennaro al posto di Frosio - Fortunato riconfermato in... panchina

PERUGIA — Nell'area di Ascoli - Perugia si sente odore di zero a zero. Questione di tradizioni, ma anche considerazioni inevitabili guardando con attenzione i problemi contingenti delle due squadre, le dichiarazioni così poco bellicose, gli intendimenti degli allenatori e le formazioni predisposte.

Dunque: G.B. Fabbri si rende conto (ma non lo ammette) che le sue squadre durano il breve volgere di un anno. Non chiede la spiegazione scientifica del fatto perché non esiste, però le cose stanno così: Fabbri pur di non ammetterlo si farebbe torturare, però il sospetto che l'ha anche lui e adesso, come è, come non è, l'Ascoli delle meraviglie, italiano di mentalità, gioca coperto, tutto sotto la lenzuola, anche quando è in casa propria e dovrebbe farsi più intraprendente.

Olivieri, come tutti sanno,

si difende strenuamente quando gioca qui al Curti, pensate voi quando deve andare fuori. Se sostituisce Ottone, con Bernardini, la sua intenzione non è di mettere dentro un centrocampista per un difensore, ma soltanto per sfiducia nei confronti del difensore medesimo. I problemi di mister Olivieri solitamente sono di altro genere: adesso discute se si debba giocare ad Ascoli con tre quarti di punta oppure soltanto metà o anche solo un mozzicone. Insomma Bagni, povero diavolo, riuscirà ad avere qualcosa vicino o dovrà fare le cose da solo contro tutti? E Bagni stesso potrà giocare dal centrocampo in su, o in copertura soltanto, e, come si diceva un tempo, «in alleggerimento».

Olivieri del resto da due

giorni inaspriti infortunati ad Ascoli - Perugia vertevano su un fatto di un certo rilievo: chi sarà il nuovo libero (assente Frosio per motivi pugilistici: rottura del setto nasale) della squadra. I più propendono per l'ipotesi Di Gennaro che in realtà è l'unica praticabile. La voce che voleva Nappi o Pin pronti per la sostituzione, non ha senso.

Pin è un gran bravo ragaz-

zzone, ma è un gran bravo ragazzo che rischia parecchio ogni domenica giocando nel proprio ruolo di stopper. Chiedergli un cambio adesso che si è adattato, sarebbe delitto. Nappi non è più un ragazzo ma è ugualmente bravo perché, come dicono i suoi estimatori, è sempre disposto a spionnare in campo. Ora se continuasse a spionnare anche nel ruolo di libero potrebbe arrivare ad una convocazione straordinaria nella Nazionale di Maratona, ma mai e poi mai riuscirebbe a dare quella tranquillità che

tutti desiderano, nella tormentata difesa perugina.

s. d.

Tossicodipendenti e operatori dello SMAT di Terni a confronto

Metadone: è questa la via per uscire dal «tunnel»?

«Guarda, pur di non prendere quelle boccette sono arrivato a farmi dieci Valium» — «E' peggio dell'eroina» — La coordinatrice del Servizio: «Qualche risultato lo abbiamo ottenuto»

TERNI — «Guarda, io l'ho mai sopportato. Eppure da quando m'hanno messo a boccette di metadone, sono arrivato anche a farmi dieci Valium. A me le boccette mi fanno star male. Così ci distruggiamo, io vado avanti a forza di Valium e non mi trovo più le vene. Altri si sono dati all'alcol». Giorgio, tossicomane, parla in uno stato di evidente tensione. E' molto dimagrito. Di metadone per via orale non ne vuol sentir parlare. Insieme ci sono altri tossicodipendenti. A qualcuno il metadone ha fatto l'effetto contrario: è ingrassato. Tutti si portano dietro i segni di una fin troppo evidente sofferenza. In sintonia con il decreto del ministro alla sanità Aniasi, al Servizio per l'assistenza ai

tossicodipendenti si somministrano soltanto metadone per bocca. Vengono consegnate le «boccette» da bere, ma niente più «buchi» e niente più morfina, come è stato fatto, per un breve periodo, tra gennaio e febbraio. C'è però chi non riesce a adattarsi a questo nuovo regime. «Io a ingozzare quella roba lì non ce la faccio — dice uno di loro, sui ventinove anni — una volta la boccetta mi si è versata sui pantaloni, la stoffa è diventata dura. E' Ho provato a farmi la boccetta per endovena — ammette una ragazza — ma il braccio sembra che mi si paralizzi».

Quando non ce la fa a reggere con «le boccette», cosa succede? Secondo Alberto Cecchetti, uno dei promotori del Comitato dei tossicodipendenti, la strada è una sola: «se non ce la fa a andare avanti — sostiene — il tossicodipendente trova qualche soldo e si mette in piedi il piccolo giro di eroina. Non per fare lo spacciatore, ma per pagarsi le dosi che gli servono. Qualcuno ha ripreso a viaggiare in Thailandia e c'è stato anche preso. Il mercato dell'eroina è però florido. A Terni può anche capitare che un giorno a settimana non se ne trova, ma se non è difficile. Chi riesce a trovarsi un medico sta invece tranquillo».

Qualche tossicodipendente è riuscito a farsi prendere in cura da un medico. Qualcuno sempre quello di famiglia, e a farsi così prescrivere la morfina. I casi sono però pochi. «Ci sono cinque medici — informa Cecchetti — che hanno preso in cura tossicodipendenti. Basta farsi fare dal Servizio un certificato che riconosce la condizione di tossicodipendente e comunicare che si è in cura presso il tale medico. Sono convinto che ci sono anche altri medici disposti a farlo. Però bisogna mettere in movimento il meccanismo e è importante perché è gennaio, quando al Servizio si faceva la morfina, il mercato nero dell'eroina era quasi scomparso».

Al Servizio non sono della stessa opinione: «che si possa sconfiggere del tutto il mercato nero — afferma la coordinatrice del Servizio, Galeazzi — non ci credo. Se non altro perché segue le leggi del mercato e ci sarà sempre qualche novità e qualcuno desideroso di provarla. Comunque il metadone resta la sostanza più facilmente gestibile. Se fatta come prescritta, ha un effetto che dura anche 24 ore. Certo non dà lo sballo, per bocca non riproduce il rito del buco, ma può consentire di svolgere una normale attività. Con la morfina è più difficile, o si azzera oppure si deve aumentare la dose. Tant'è vero che quando abbiamo fatto la morfina, c'è stato chi ha chiesto di tornare al metadone».

Pur tra contestazioni e tentativi di fuga, il numero dei tossicodipendenti è in costante aumento. Anche a agosto, quando molti fuggono dalla città, il numero di tossicodipendenti si sono presentati al Servizio. Ce n'erano così in cura 88, contro i sessanta del settembre dell'anno precedente.

Con il metadone qualche risultato si ottiene: «abbiamo degli assistiti — aggiunge Galeazzi — con un passato pesante, che sono arrivati a dosi minime di metadone e che conducono una vita normale, non frequentano più il giro. Diciamo che per un dieci per cento dei casi ci riusciamo. E' però difficile, anche perché quelli che spacciano fanno di tutto per farli rientrare nel giro».

Tra i tossicodipendenti c'è però più insoddisfazione di quanto al «Rassegna Internazionale di Musica da camera e di Musica teatrale da camera» si svolgano a Terni nel 1979 sotto l'egida della Filarmónica umbra.

g. f.

Com'è uscire fuori da questo vicolo cieco? «Occorre un decentramento del Servizio — sostiene Giorgio Di Pietro, della segreteria della Federazione comunista — creare più punti di riferimento nel territorio, che possono essere le nuove strutture previste dalla riforma sanitaria, gli stessi medici.

Giulio C. Proietti

Tre arresti per droga a Terni e Spoleto

Due, marito e moglie, sorpresi con eroina ed hashish in un casolare di Quadrelli

TERNI — Operazioni antidroga sono in corso in varie città della regione. A Terni sono stati arrestati due giovani coniugi. Gli agenti della polizia hanno fatto irruzione in un casolare di Quadrelli, nel territorio del comune di Montecastrilli, e hanno arrestato Marco Moriconi di 23 anni e la moglie Antonella Lattanzi, anche lei 23enne. Nel casolare sono stati sequestrati due grammi e mezzo di eroina, un litro di metadone e una modesta quantità di hashish, più altre sostanze usate per il taglio.

Moriconi è già stato arrestato nel 1977, a Macerata

sempre con la stessa impudenza. La polizia sta proseguendo le indagini per accertare se si è in presenza di un piccolo giro, essendo tra l'altro i due giovani tossicodipendenti, oppure se il casolare di Quadrelli era un centro di spaccio di una certa rilevanza. Questa operazione non è comunque collegata a quella che sono in corso a Foligno e a Spoleto, dove è stato arrestato l'impiombatore trentino Italo Bellini, anch'egli accusato di spaccio di «colna». Insieme a lui è finito in prigione Pasquale Ippolito, bancario, che sembra però gli stia mossa l'unica accusa di detenzione di una pistola non regolarmente registrata. Questi arresti, il cui numero sembra destinato a salire, sono collegati all'arresto nella città thailandese di Bangkok del giovane Walker Ortolani, che era sotto sorveglianza e che sicuramente sarebbe stato fermato al suo rientro in Italia.

Monsignor Quadri ritirerà il ricorso al TAR

Beata Lucia di Narni: il vescovo ci ripensa

La decisione è stata presa dopo l'incontro di venerdì scorso con il sindaco. Resta l'ostacolo della seconda richiesta di procedimento amministrativo chiesta dal direttore sanitario dell'istituto e da tre assistite

Oggi al Teatro Nuovo di Spoleto il «Werther» di Massenet

SPOLETO — Al Teatro Nuovo di Spoleto va in scena alle ore 18 di oggi, con l'opera «Werther» di Massenet la seconda «prima» della 34. stagione del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto.

Anche gli interpreti del lavoro di Massenet sono i vincitori dell'annuale concorso nazionale per giovani cantanti bandito dalla istituzione spoletina e precisamente Giuseppe Costanza (Werther), Bruno De Simone (Alberto), Ambra Vespasiani (Charlotte) e Lucetta Bizzarri (Sofia). Gli altri ruoli saranno sostenuti da artisti già in carriera. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Morelli, regista Marco Parodi.

Il coro, composto da bambini di Spoleto, sarà diretto dal maestro Gianni Falcinelli. Il «Werther» di Massenet è l'opera di vici novembre alle ore 21. Terminate le repliche spoletine, le due opere dello Sperimentale saranno rappresentate al Teatro Morlacchi di Perugia in attuazione del programma di decentramento concordato con il competente dipartimento della Regione dell'Umbria.

Nel teatro perugino il «Faust» andrà in scena l'11 ed il 13 ottobre alle ore 20 e il «Werther» domenica 12 ottobre alle ore 17.30. A Spoleto, invece, sarà la volta (10 ed 11 ottobre), al Teatro Caio Melisso, della presentazione delle opere segnalate alla «Rassegna Internazionale di Musica da camera e di Musica teatrale da camera» si svolgano a Terni nel 1979 sotto l'egida della Filarmónica umbra.

g. f.

I programmi della Net

NET

NUOVA EMISSIONE TELEVISIVA PRODUZIONE DISTRIBUZIONE

Oggi va in onda il 2° film sul tema «Pane e amore»

PANE AMORE E GELOSIA

di Luigi Comencini
con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida

Domani lunedì

PANE AMORE E...

di Dino Risi
con Vittorio De Sica e Sofia Loren

Continua il telefilm PANICO

la 5ª puntata

UN VOLO SUL DESERTO

ETL Varese	Varese
TeleRadio Milano 2	Milano
TeleRadio Torino	Torino
TeleRadio Genova	Genova
Punto Radio TV	Bologna
TeleRadio Pesaro	Pesaro
TeleRadio Ancona	Ancona
TRT Livorno	Livorno
Toscana TV Siena, Grosseto, Arezzo	Perugia
Umbria TV	Umbria TV
Umbria TV Gallio	Terni
Videomano	Roma
Telemanagers	Avellino
Napoli 58	Napoli
Tele Uno	Crotone